

AGENZIE AMBIENTALI, VERSO IL PROGRAMMA 2014-2016

IL PRIMO PROGRAMMA TRIENNALE DEL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI HA PORTATO ALLA REALIZZAZIONE DI OLTRE 50 PRODOTTI CONDIVISI. UNIFORMAZIONE DELLE MODALITÀ OPERATIVE, COORDINAMENTO DEL REPORTING, CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA E INNOVAZIONE, SONO LE PRIORITÀ DI INTERVENTO NEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2016.

Con il primo Programma triennale del Sistema delle Agenzie 2010-2012, le cui attività sono proseguite anche nel 2013, si sono attivati nel corso dei quattro anni circa 60 gruppi di lavoro e 15 reti di referenti, suddivisi in quattro aree di attività, che hanno coinvolto circa 750 tecnici tra le Agenzie regionali e Ispra, nominati dal Consiglio federale (CF).

Le linee di attività hanno riguardato:

- l'armonizzazione dei metodi di analisi, campionamento e misura
- il monitoraggio e controlli ambientali
- l'elaborazione, gestione e diffusione delle informazioni ambientali
- le attività integrate di Sistema.

Il lavoro ha permesso di realizzare diversi prodotti approvati dal CF (18 tra linee guida e guide tecniche a carattere regolamentare; 26 tra rapporti tecnici e rapporti ambientali); altri 29 sono in fase di conclusione (15 a carattere regolamentare e 14 non regolamentare).

La consapevolezza di avere operato per agire in modo unitario sull'intero territorio nazionale fa emergere immediatamente una delle principali criticità: la mancanza del coinvolgimento o comunque della partecipazione del ministero dell'Ambiente (MATTM).

All'interno del Sistema delle Agenzie c'è stata invece una parziale diffusione, tra gli operatori, dei prodotti predisposti e approvati dal Consiglio federale.

Le linee di indirizzo per il secondo programma triennale

I risultati e le criticità emerse sopra riportate sono state discusse in sede di Consiglio federale e sono state impostate le linee di indirizzo per la stesura del secondo Programma triennale, con l'obiettivo di rilanciare e valorizzare la costruzione del Sistema costituito dalla rete Agenzie/Ispra, e risolvere le criticità emerse durante la fase di attuazione del primo Programma.

Si propone innanzitutto una più stretta relazione con il ministero dell'Ambiente. Sul piano del rapporto con le Regioni – pur considerando le fisiologiche relazioni locali tra singole Agenzie e le relative Regioni, – sarà necessario individuare forme di stabile rapporto tra il Sistema agenziale e la Conferenza delle Regioni e Province autonome.

Un'altra importante innovazione è data dalla scelta fatta dal Consiglio federale di recepire presso le singole Agenzie le delibere del Consiglio, attraverso l'adozione di atti congrui con la propria organizzazione funzionale (decreto, delibera ecc.).

Anche per rendere più chiaro e definito il processo delineato e considerate alcune delle criticità riscontrate, il nuovo Programma 2014-2016 viene articolato, innanzitutto, in macro aree definite in base alla tipologia e finalità attesa dei prodotti elaborati, con un accento sul "valore regolamentare" degli stessi.

Si prevede di conseguenza la costituzione di tre macroaree che raggruppano aree tematiche, analoghe alle preesistenti e di seguito illustrate, in parte riviste e modificate per meglio rispondere alle necessità del Sistema, soprattutto in termini di priorità ed evoluzione normativa.

Regolamentazione e uniformazione delle modalità operative

In questa macroarea saranno prodotte essenzialmente: linee guida, guide tecniche e manuali, procedure tecniche e analitiche che dovranno essere sottoposti alla approvazione del CF e, nel caso di documenti più strettamente legati all'area normativa o di maggiore rilievo istituzionale, dovranno essere portati all'attenzione e auspicabilmente considerati e approvati dal ministero Ambiente. In essa verranno realizzati i prodotti correlati. È indubbia infatti la titolarità del Sistema nelle competenze



che partono dalla formazione del dato attraverso i monitoraggi e controlli per arrivare alla valutazione dei risultati e che quindi sia lo stesso sistema, ove non diversamente previsto dalla normativa, a definire ed esprimere le proprie "regole". Come risulta evidente, sono contenute le attività indispensabili affinché si possa pervenire a una conoscenza dello stato dell'ambiente omogenea sul territorio nazionale, sia attraverso dati confrontabili – perché ottenuti con metodi e procedure standardizzate e omologate – sia attraverso programmi e strumenti (reti, programmi di campionamento ecc.) per un monitoraggio coordinato e omogeneo utile all'impostazione delle politiche ed essenziale per la verifica della loro efficacia. Sono inoltre previste le attività mirate alla costituzione di un'identità omogenea del Sistema agenziale nel campo dell'attività istruttoria e per la produzione di pareri di supporto all'azione amministrativa dei soggetti competenti al rilascio di titoli abilitativi e allo svolgimento di attività con potenziale impatto sull'ambiente e per l'esercizio dell'attività di controllo su tali attività.

Coordinamento del reporting

La seconda macroarea riguarda la realizzazione e il coordinamento dei prodotti impiegati per la diffusione delle informazioni relative allo stato dell'ambiente e comunque delle

attività svolte dal Sistema. Il reporting rappresenta lo strumento attraverso il quale sono rappresentate l'insieme delle informazioni prodotte dal Sistema organizzate in modo sistematico. Lo strumento, per la sua caratteristica di offrire una rappresentazione organizzata di insiemi di indicatori secondo logiche, è particolarmente potente per l'interpretazione della realtà dal punto di vista ambientale, per la ricerca delle relazioni causa/effetto, per lo studio delle soluzioni, per l'implementazione, in sintesi, degli elementi dello schema determinanti pressioni> stato> impatti> risposte.

Sviluppo e consolidamento del Sistema, ricerca e innovazione

Nella terza macroarea sono comprese le azioni di sistema che possono migliorare la qualità dei servizi erogati dalle Agenzie e da Ispra, nonché razionalizzare gli sforzi per l'acquisizione e la utilizzazione di strumenti tecnici condivisi.

Peculiare per quest'area è ogni attività mirata all'analisi delle componenti del Sistema, anche al fine di mettere a disposizione del Decisore le necessarie basi di conoscenza strutturata per l'evoluzione del sistema.

Rientrano quindi in questa macro area le attività trasversali (programmazione, comunicazione, formazione, qualità, sicurezza, analisi di sistema ecc.) e quelle finalizzate allo sviluppo e al consolidamento delle capacità operative di carattere generale per rispondere sia a esigenze interne – a fronte di compiti attuali o nuovi –, sia a richieste di intervento da parte di soggetti esterni per i quali è più efficace la risposta a rete (sistema informativo, emergenze interregionali ecc.). Appartengono a questa macroarea attività determinanti per il riconoscimento e la costruzione dell'identità del Sistema delle Agenzie, come ad esempio la costituzione di una rete dei laboratori, con specializzazioni interregionali, che possa rispondere alle esigenze programmate di tutto il Sistema, in primo luogo in ambito Reach, e le attività mirate all'affidabilità dei laboratori afferenti al Sistema, come quelle finalizzate a fornire un supporto tecnico-scientifico a Ispra nell'organizzazione di circuiti interlaboratorio (prove valutarie) per le matrici d'interesse del Sistema nel suo complesso.

Svedo Piccioni

Direttore generale Arpa Umbria



GRUPPI DI LAVORO INTERAGENZIALI

L'ATTIVITÀ SU ACCREDITAMENTO/CERTIFICAZIONE, MODELLI PER AUDIT INTERNI, INTEGRAZIONE QUALITÀ-SICUREZZA-AMBIENTE

Aggiornamento dello stato di accreditamento/certificazione e modelli organizzativi per audit interni

Nell'ambito del Programma triennale 2014-2016 del Sistema agenziale, attività integrate di sistema, Area D1, Linea di attività C8 **Qualità e Accreditamenti**, coordinata da ArpaER, il Gruppo di lavoro "Aggiornamento quadro di stato accreditamento/certificazione e modelli organizzativi audit interni", attivo già dal 2012, prosegue le proprie attività con il duplice obiettivo di aggiornare la ricognizione del quadro di stato dell'accREDITAMENTO/certificazione di ogni Agenzia ambientale al fine di restituire un'informazione sui servizi che il sistema è in grado di offrire e approfondire la tematica dell'istituzione di un albo di verificatori interni esperti del sistema agenziale, in possesso delle competenze necessarie per effettuare audit interagenziali.

È stata creata una banca dati con le informazioni su auditor qualificati (sistemisti e/o tecnici) delle Agenzie inserita nell'apposita area del sito ArpaER dove è presente l'elenco sintetico utilizzabile, aggiornato periodicamente.

I documenti predisposti, nell'ottica dello sviluppo/omogeneizzazione dell'applicazione dei Sistemi di gestione, sono stati:

- regolamento sugli audit interni interagenziali che ne disciplina le modalità di effettuazione, in conformità ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9001, 17025 e 9011, con allegato questionario informativo auditor interni, da utilizzare per la raccolta di informazioni sui valutatori dei Sistemi di gestione, sulla base delle competenze nei settori qualità, sicurezza e ambiente.
- elenco generale auditor interni del sistema agenziale che compendia i dati generali delle singole Agenzie – comprese informazioni relative alle prove tecniche accreditate – e la ricognizione degli auditor presenti.

Il gruppo di lavoro ha visto la partecipazione di 8 Agenzie, con il coordinamento di Arpa Marche.

Nel 2014 si prevede la redazione di una procedura/linea guida con criteri standard per l'effettuazione degli audit interni.

Patrizia Ammazalorso, Arpa Marche

L'integrazione dei sistemi di gestione qualità, sicurezza, ambiente

Nell'ambito della stessa Linea di attività, il gruppo di lavoro "Integrazione dei sistemi di gestione Qualità-Sicurezza-Ambiente" (attivo già dal 2012) prosegue le sue attività con lo scopo di proporre un approccio integrato ai sistemi di gestione da applicare al sistema delle Agenzie ambientali.

Dato che i diversi sistemi presentano necessariamente sovrapposizioni, in particolare rispetto all'organizzazione e ai processi di supporto, è opportuno strutturare un unico Sistema di gestione integrato (SGI) che soddisfi i requisiti previsti da più norme consentendo l'ottimizzazione delle risorse e un miglior governo dell'organizzazione.

Il gruppo di lavoro ha l'obiettivo di definire indirizzi e criteri per l'implementazione del sistema di gestione integrato e di fornire strumenti che rendano più chiaro e agevole il percorso. A oggi, sono stati prodotti:

- una tabella di correlazione tra i requisiti di norma (ISO 9001-ISO 14001-OHSAS 18001-ISO/IEC 17025)
 - uno schema della documentazione del SGI, una matrice delle responsabilità del SGI.
- Il GdL ha visto la partecipazione di 7 Agenzie, con il coordinamento di Arpa Liguria. I lavori proseguiranno approfondendo aspetti inerenti il controllo operativo ai fini della Sicurezza e fornendo modelli per la redazione di documenti integrati.

Sonia Giribone, Arpa Liguria